

IL CASO. Depositata un'interpellanza da alcuni consiglieri comunali

Torri, l'opposizione accusa «C'è conflitto di interessi»

Nel mirino l'utilizzo di un assegno da 3 milioni finito nelle casse dell'Asse di coesione sociale

Troppi soldi dati a un solo soggetto e per di più in una situazione di conflitto di interesse. È questa la sostanza dell'interpellanza depositata ieri dai consiglieri comunali Claudio Bragaglio, Emilio Del Bono, Luigi Gaffurini, Valter Mucchetti (Pd) Laura Castelletti, Luciano Cantoni (lista Castelletti) Donatella Albini (Sinistra Arcobaleno) e Alfredo Cosentini (Italia dei Valori) i quali rilevano uno stanziamento spropositato di tre milioni di euro per l'Asse di coesione sociale (progetto di accompagnamento di situazioni difficili) della torre Tintoretto di San Polo, «dedicato ad alcune attività che poco hanno a che fare con le famiglie stesse e che non consentono poi di disporre di risorse sufficienti per af-

frontare vere e proprie emergenze abitative».

Nell'interpellanza si rileva che dei quasi tre milioni di euro, circa il 70% verrebbe peraltro assegnato a due sole imprese cooperative, Elefanti Volanti ed Andropolis (oggi confluite in un'unica impresa, derivante dalla loro fusione, e denominata Consorzio EVA), mentre mediamente alle altre realtà (più di dieci) «verrebbe assegnata soltanto la cifra simbolica di circa 65 mila euro ognuna». Non solo, nell'interpellanza si osserva «che la dott.ssa Gisella Pricoco è stata, nella prima fase del Contratto di Quartiere, presidente degli Elefanti Volanti ed, attualmente, è vicepresidente del CdA e rappresentante dell'impresa del Consorzio EVA (Elefanti Volanti e Andropolis) e, contemporaneamente, nell'ambito dell'Unità operativa del Contratto di Quartiere, è la Coordinatrice istituzionale dell'Asse della Coesione sociale, quindi responsabile in

prima persona per la stessa proposta di organizzazione e ripartizione di funzioni, attività e finanziamenti». Insomma, un caso di conflitto di interesse «evidente».

L'interpellanza ricorda che, sulla base dell'analisi svolta dai Servizi Sociali, «soltanto una trentina di nuclei familiari su 185 evidenziano particolari problematicità» e «che a fronte di una sistemazione di nuclei familiari risulta ingiustificato un impiego così rilevante e sproporzionato di risorse, come mai è avvenuto per la sistemazione di nuclei familiari di edilizia residenziale pubblica, per la durata di cinque anni».

Da qui la richiesta «di ridiscutere i parametri di assegnazione e di dimezzare l'importo, al fine di reperire risorse per intervenire in altre gravi emergenze abitative, emergenza sfratti, famiglie di cassintegrati e disoccupati, riposizionamento nella graduatoria di 2500 famiglie senza casa, giovani coppie, studenti». ♦ **TH.BE**

